



Working Paper Series  
Department of Economics  
University of Verona

## L'ISEE in Italia: Una Nota Metodologica Partendo dai Dati IT-SILC

Alessandro Buccioli, Laura Cavalli, Elena Dalla Chiara, Martina Menon, Paolo Pertile,  
Veronica Polin, Alessandro Sommacal

WP Number: 6

March 2014

ISSN: 2036-2919 (paper), 2036-4679 (online)

# **L'ISEE in Italia: Una Nota Metodologica Partendo dai Dati IT-SILC**

Bucciol, A., Cavalli, L., Dalla Chiara, E., Menon, M., Pertile, P., Polin, V., Sommacal, A.

Università di Verona

## **Abstract:**

The data relating to the distribution of income and wealth (ISEE- Equivalent Economic Situation Indicator) in Italy are not available to the scientific community. This makes difficult the possibility of performing simulations of hypothetical reforms. In this paper, we show how to reconstruct the ISEE using the information provided in EU-SILC 2008 for Italy.

**JEL:** D31, D6, I3.

**Keywords:** Indicatore della situazione economica equivalente, Italia, EU-SILC.

## 1. L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è uno strumento impiegato in Italia per stabilire l'accesso e/o il grado di partecipazione al costo della fornitura di alcune prestazioni sociali agevolate.<sup>1</sup> Questo indicatore è una combinazione di reddito e patrimonio valutata a livello familiare mediante una scala di equivalenza e serve a documentare la situazione economica del nucleo familiare del richiedente.

Dati amministrativi sulla situazione economica familiare misurata attraverso questo indicatore sono disponibili unicamente per quei nuclei familiari che hanno presentato dichiarazione ai fini della determinazione dell'ISEE<sup>2</sup> (Rapporti ISEE, vari anni), mentre per le famiglie che non l'hanno presentata non si hanno informazioni.

Questa nota si pone l'obiettivo di fornire una stima della distribuzione dell'ISEE per le famiglie italiane dell'indagine IT-SILC (*European Statistics on Income and Living Conditions*).<sup>3</sup>

Per un nucleo familiare, l'ISEE è definito nel seguente modo:

$$1) \quad \frac{[\sum_{i=1}^n (Y_i + P_i + rW_i^M - Dcabp_i)] + \alpha [\sum_{i=1}^n (W_i^I - DW_i^I) + \sum_{i=1}^n (W_i^M - DW_i^M)]}{p(n,d)}$$

dove  $Y_i$ ,  $P_i$  e  $rW_i$  sono i redditi,  $W_i$  il patrimonio ( $W_i^M$  se mobiliare,  $W_i^I$  se immobiliare),  $D$  le detrazioni e le franchigie,  $p(n,d)$  la funzione che individua la scala di equivalenza,  $n$  il numero dei componenti del nucleo familiare e  $d$  indica caratteristiche demografiche del nucleo di interesse dei *policy-makers*, per esempio la presenza di persone con disabilità, di genitori single, o di genitori entrambi lavoratori.

Il numeratore di equazione (1) può essere aggregato in due elementi: il reddito del nucleo familiare, ISR, e il patrimonio complessivo del nucleo familiare, ISP.

1) Il reddito del nucleo familiare (ISR) è composto da:

- reddito complessivo ai fini Irpef ( $Y_i$ ) del nucleo familiare relativo l'anno precedente la dichiarazione al netto dei redditi agrari degli imprenditori agricoli;
- proventi agrari da dichiarazione IRAP per i soli imprenditori agricoli ( $P_i$ );

---

<sup>1</sup> Le principali prestazioni sociali che possono essere richieste con la presentazione dell'ISEE sono: assegno per il nucleo familiare con tre figli minori; assegno di maternità; asili nido e altri servizi educativi per l'infanzia; mense scolastiche; prestazioni scolastiche (libri scolastici, borse di studio); agevolazioni per tasse universitarie; prestazioni del diritto allo studio universitario; prestazioni sociosanitarie domiciliari; servizi sociosanitari diurni, residenziali; agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas); altre prestazioni economiche assistenziali; altro (ad esempio, carta acquisti, reddito minimo, ticket sanitari, assegnazione case popolari, agevolazioni affitto, servizi per l'impiego, tributi e tariffe comunali, rateazione e dilazione di pagamento, trasporto pubblico, attività ricreative).

<sup>2</sup> Non essendo ancora stata creata a livello nazionale una banca dati dei beneficiari, non è noto quali benefici questi nuclei hanno ottenuto attraverso la dichiarazione.

<sup>3</sup> Le regole di calcolo seguite per la ricostruzione della distribuzione ISEE si riferiscono a quelle in vigore prima del recente intervento che ha revisionato le modalità di determinazione (DPCM 159/2013).

- rendimento figurativo del patrimonio mobiliare della famiglie calcolato applicando il tasso di rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro ( $r$ );
- detrazione per abitazione principale in locazione  $D_{cabpi}$ . Il valore da detrarre è pari al canone annuo - fino a concorrenza - per un ammontare massimo pari a € 5.164,57.

2) Il patrimonio complessivo posseduto dal nucleo familiare al 31 dicembre dell'anno precedente (ISP) è suddiviso a sua volta in Patrimonio Mobiliare  $W_i^M$  e Patrimonio Immobiliare  $W_i^I$  così costituiti:

Il Patrimonio Mobiliare  $W_i^M$  è composto dalla somma di depositi e c/c bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, azioni, quote di fondi comuni, altre attività finanziarie, quota del patrimonio netto riferita a partecipazioni in società e patrimonio netto delle imprese individuali, il tutto al netto, fino a concorrenza, di una franchigia pari a € 15.493,71.

Il Patrimonio Immobiliare  $W_i^I$  è dato dal valore catastale ai fini ICI degli immobili (fabbricati e terreni edificabili e agricoli intestati a persone fisiche) posseduti (rapportato al valore della quota posseduta) al termine dell'anno solare precedente la dichiarazione al netto delle detrazioni. Tali detrazioni  $DW_i^I$  possono essere di due tipi:

- Detrazione per abitazione principale di proprietà. Per i nuclei familiari che possiedono la casa in cui abitano, dal valore catastale della casa di abitazione si detrae, fino a concorrenza, un importo massimo pari a € 51.645,69, oppure il valore del mutuo residuo contratto per l'acquisto dell'immobile al 31/12 dell'anno precedente quello della dichiarazione, fino a concorrenza del suo valore.
- Detrazione per altri immobili diversi dall'abitazione principale. Dal valore catastale di ciascun immobile si detrae, fino a concorrenza del rispettivo valore, il mutuo residuo al 31/12 dell'anno precedente quello della dichiarazione contratto per l'acquisto dell'immobile.

Il denominatore di equazione (1) comprende la scala di equivalenza  $p(n,d)$  che consente il confronto tra famiglie con caratteristiche demografiche diverse. La scala ISEE in vigore (Tab. 1) tiene conto della numerosità dei membri del nucleo familiare, e attraverso specifiche maggiorazioni, della presenza di persone con invalidità/disabilità e del numero di percettori e -in presenza di figli minori- del numero di genitori.

L'ISEE può essere ridefinito come somma della situazione reddituale (ISR) e del 20% del patrimonio (ISP) ponderato per la Scala di Equivalenza:

$$2) \quad \text{ISEE} = (\text{ISR} + 0,2 \times \text{ISP}) / p(n,d).$$

**Tabella 1. Scala di equivalenza ISEE**

Numero di componenti	Scala di equivalenza
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

**Nota:** Inoltre sono da aggiungere le seguenti maggiorazioni: a) 0,35 per ogni membro successivo al quinto; b) maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore; c) maggiorazione di 0,5 per ogni componente con disabilità; d) maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori ed entrambi i genitori lavoratori.

## 2. Un calcolo dell'ISEE con il *dataset* IT-SILC: aspetti metodologici

Partendo dalle variabili presenti nel *dataset* IT-SILC<sup>4</sup> si sono ricostruiti i tre elementi dell'ISEE precedentemente illustrati per ogni nucleo familiare.<sup>5</sup> Di seguito descriviamo le ipotesi adottate e l'iter seguito nella simulazione. L'anno dell'indagine scelto per la simulazione è il 2008 con valori monetari che si riferiscono al 2007.

### 2.1. Calcolo dell'Indicatore della situazione reddituale (ISR)

Per quanto riguarda la parte reddituale, il primo passaggio eseguito è stato quello di ricostruire il reddito familiare complessivo rilevante ai fini IRPEF.<sup>6</sup> Nell'indagine IT-SILC sono disponibili i seguenti aggregati familiari che contengono al loro interno medesime tipologie di reddito lordo:<sup>7</sup> redditi da lavoro (fylavl), redditi da pensione (fypeng) e redditi da disoccupazione (fytdisog). Nella prima voce confluiscono i redditi familiari da lavoro dipendente e autonomo; non sono necessari interventi su questa voce perché

<sup>4</sup> Per una descrizione delle caratteristiche dell'indagine si veda Wolff et al. (2010).

<sup>5</sup> La normativa ISEE prevede che l'unità di analisi sia la famiglia anagrafica. In questo lavoro si è assunto che la famiglia dell'indagine coincida con la famiglia anagrafica.

<sup>6</sup> I proventi agricoli dichiarati ai fini IRAP non sono stati inclusi in quanto la loro stima è alquanto complessa.

<sup>7</sup> Per una descrizione della metodologia impiegata nell'indagine per la ricostruzione dei redditi lordi si veda ISTAT (2011).

tutte le componenti che rientrano in questo aggregato sono soggette ad IRPEF e il valore riportato nell'indagine è al lordo dell'imposta.<sup>8</sup>

Il secondo aggregato contiene i redditi da pensione (fypeng), alcuni di questi redditi provenienti da specifiche tipologie di pensione sono però esenti da IRPEF e vanno quindi scorporati dall'aggregato. I redditi da pensione esclusi sono: pensione/assegno sociale (PSOC\_E), pensioni e assegni di invalidità (PINV\_E) e assegni di accompagnamento (PACC\_E). Per ciascun individuo appartenente a uno specifico nucleo familiare le voci relative alle pensioni esenti sono presenti come ammontare mensile e la fruizione può esser stata anche solo parziale (di qualche mese) nel corso dell'anno. Per questo motivo, al fine di calcolare correttamente l'importo annuale, sono stati considerati per ogni singolo membro soltanto i mesi effettivi di fruizione nel corso dell'anno solare di riferimento. Infine, per ogni nucleo familiare, è stata calcolata la somma familiare di queste voci che è stata poi sottratta dal reddito da pensione lordo familiare. L'aggregato fypeng non include gli importi percepiti dagli individui sotto forma di pensioni private integrative (py080g), ma essendo tale tipo di reddito soggetto all'imposta personale si è aggiunta tale voce dopo avere calcolato il valore familiare.

Infine, il terzo aggregato - (fytdisog) - include un insieme di fonti di reddito da disoccupazione che sono imponibili ai fini IRPEF (le indennità di disoccupazione percepite sia quando si perde il lavoro sia quando il rapporto di lavoro continua, ma vi sono riduzioni di salario o di stipendio; gli importi ricevuti per pensionamenti anticipati).

Dalla somma di fypeng e fytdisog è stato sottratto l'importo familiare della variabile individuale LIQUID\_E. Questa variabile rileva l'ammontare delle liquidazioni percepite a livello individuale per interruzioni del rapporto di lavoro (trattamento di fine rapporto). Nell'indagine IT-SILC, a seconda della condizione occupazionale, tale valore confluisce nei redditi lordi da pensione o nei redditi lordi da disoccupazione. Poiché la normativa fiscale prevede una tassazione separata per questo tipo di prestazione, l'importo percepito a livello familiare non concorre alla formazione del reddito complessivo rilevante ai fini IRPEF ed è stato dunque sottratto dagli aggregati fypeng e fytdisog.

---

<sup>8</sup> L'importo degli assegni al nucleo familiare non è stato incluso nel reddito complessivo familiare in quanto non imponibile ai fini IRPEF.

Nel reddito complessivo IRPEF rientrano gli importi percepiti dai membri del nucleo familiare sotto forma di canoni di locazioni di immobili di proprietà<sup>9</sup> e la rendita catastale dell'abitazione principale.

Per quanto riguarda l'importo di canoni di locazione, si è utilizzata la variabile `hy040g` che rileva il reddito lordo ottenuto da immobili (fabbricati e terreni) di proprietà dati in locazione; mentre per la rendita catastale dell'abitazione principale si è reso necessario un procedimento di calcolo particolarmente complesso che sarà descritto nella parte sul patrimonio immobiliare.

Come riportato in equazione (1), nel calcolo della componente reddituale rientra anche il rendimento figurativo del patrimonio mobiliare  $rW_i^M$  detenuto dal nucleo familiare. Secondo quanto previsto dalla normativa, il rendimento figurativo si calcola applicando al patrimonio mobiliare (al lordo della franchigia) il tasso di rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro. Nel 2007, questo tasso era pari al 4,41% ed è stato applicato all'ammontare complessivo della ricchezza mobiliare dichiarato dalle famiglie (`rispa_e`). I motivi della scelta della variabile `rispa_e` come stima del patrimonio mobiliare saranno spiegati nel paragrafo 2.3.

Infine, come previsto dalla normativa, per giungere alla stima di ISR è stato sottratto il canone di locazione annuale (`hh060`) pagato dai nuclei familiari che vivono in un'abitazione non di proprietà fino a un importo massimo pari a € 5.164,57.

## 2.2. Calcolo del patrimonio immobiliare

Per ogni nucleo familiare il *dataset* IT-SILC consente di rilevare la presenza di uno o più immobili di proprietà e - in presenza di un solo immobile - di capire se coincide con la residenza principale. Nessuna informazione è invece fornita sul valore catastale o di mercato degli immobili.

È possibile stimare il valore catastale degli immobili attraverso l'importo pagato per l'ICI. Nell'indagine IT-SILC sono presenti gli importi ICI pagati dai singoli individui per gli immobili da loro posseduti.<sup>10</sup> La variabile `ici_e` rileva il valore dell'imposta pagata al netto della detrazione fiscale spettante sull'abitazione principale di proprietà. Per

---

<sup>9</sup> L'opzione per l'applicazione del regime sostitutivo della cedolare secca è entrata in vigore nel 2011. Il regime ordinario di tassazione sugli affitti prevede che l'imponibile corrisponda al valore più alto tra la rendita catastale (rivalutata del 5%) e il canone di locazione al netto di un abbattimento forfetario.

<sup>10</sup> L'ICI sull'abitazione principale è stata abolita nel 2008, per questo motivo per la stima della distribuzione dell'ISEE delle famiglie italiane è stata utilizzata l'indagine IT-SILC del 2008 che contiene gli importi ICI pagati (per abitazione principale e altri immobili) nell'anno d'imposta 2007.

risalire alla stima del valore catastale partendo da questo dato, è dunque necessario aggiungere a questo importo il valore della detrazione fiscale altrimenti si ha una sottostima.<sup>11</sup>

Nel caso di più di un'abitazione di proprietà dello stesso nucleo familiare, nel *dataset* non è purtroppo possibile identificare quale sia la quota di ICI imputabile alle diverse proprietà, informazione questa rilevante per attribuire l'aliquota ICI prevista in un certo comune per l'abitazione principale e per le altre abitazioni, l'indagine riporta infatti solo il valore complessivo dell'ICI pagata.<sup>12</sup> Si è dunque deciso di applicare la seguente logica: nel caso si possieda un'unica abitazione, dopo aver controllato essere l'abitazione principale, il valore catastale è stato stimato usando l'aliquota ICI riguardante la prima casa; in caso di più di un immobile - non essendo possibile imputare a una precisa proprietà il titolo di abitazione principale - il valore catastale è stato stimato applicando un'aliquota media tra l'aliquota ICI riguardante la prima casa e l'aliquota ordinaria (ossia l'aliquota per gli immobili non adibiti ad abitazione principale). Infine, per alcuni individui che abitano in una casa in affitto o a titolo gratuito e pagano l'ICI, il valore catastale è stato imputato usando l'aliquota maggiore (quella per abitazioni diverse dalla prima casa), in quanto è stato ipotizzato che tale dichiarazione sia coerente con il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale.

Si noti che l'indagine IT-SILC fornisce informazioni regionali come livello massimo di disaggregazione territoriale (regione di residenza dell'individuo e dei membri del nucleo familiare) e la scelta delle aliquote è stata operata dunque come segue: per ogni regione è stata calcolata l'aliquota media delle aliquote dei comuni capoluogo di appartenenza e tale aliquota media è stata successivamente imputata alle osservazioni del *dataset*. Si è ripetuta la procedura parallelamente per le prime case e per le abitazioni diverse dalla principale. Stessa procedura è stata applicata per quanto concerne i livelli delle detrazioni fiscali sull'abitazione principale.

In sintesi il valore catastale è stato stimato nel seguente modo:

---

<sup>11</sup> Il valore della detrazione fiscale è stato imputato anche ai nuclei familiari che dichiarano di abitare in un immobile di proprietà e che hanno un valore nullo di ICI. Si tratta probabilmente di nuclei esentati dal pagamento, in quanto la detrazione spettante ha di fatto annullato il debito di imposta.

<sup>12</sup> Non è inoltre possibile distinguere gli importi pagati per fabbricati e terreni. Nella simulazione si è ipotizzato che gli immobili di proprietà posseduti dalle famiglie siano esclusivamente edifici.



3) valore catastale = (ici fam + detrazione fiscale per l'abitazione principale se presente)\*100/ aliquota riguardante la prima o le seconde case a seconda delle caratteristiche dell'immobile posseduto<sup>13</sup>.

La rendita catastale (utilizzata in ISR) è stata invece calcolata partendo dal valore imponibile dell'immobile applicando la seguente regola:

4) 
$$\text{rendita\_catastale} = \text{valore\_catastale} / (1,05 * 100).$$

È stato poi stimato il debito residuo del mutuo per chi ha in essere questa forma di debito. Il calcolo è stato eseguito applicando la seguente formula:

5) 
$$D_k = \frac{R}{TA/PA} \times \left[ 1 - \frac{1}{(TA/PA)^{n-k}} \right]$$

dove  $TA$  = tasso annuo del finanziamento, ipotizzato fisso per tutta la durata del mutuo,  $PA$  = periodi annui, cioè il numero di rate che si pagano nell'anno,  $n$  = numero totale di rate in un anno ( $12 * A$ ) e  $k$  coincide con l'ultima rata del mutuo pagata nel momento della rilevazione.

Questa stima è necessaria poiché la normativa consente di eseguire un calcolo di convenienza economica per l'immobile adibito ad abitazione principale: la detrazione prevista consiste, infatti, nel valore massimo tra la franchigia e il valore del mutuo residuo.<sup>14</sup>

La somma dei valori catastali degli immobili posseduti dalle famiglie al netto dell'eventuale franchigia spettante per l'abitazione principale rappresenta il valore familiare della componente del patrimonio immobiliare.

### 2.3. Calcolo del patrimonio mobiliare

L'indagine IT-SILC non consente di ricostruire il valore del patrimonio mobiliare posseduto dalle famiglie così come definito dalla normativa ISEE. Non sono, infatti, disponibili informazioni dettagliate su possesso e importi delle singole parti da includere nel patrimonio. Nel *dataset* è disponibile un'unica variabile che rileva il valore complessivo del patrimonio mobiliare individuale dichiarato dall'intervistato (*rispa\_e*).

---

<sup>13</sup> Secondo quanto riportato dall'Agenzia del Territorio (2007) il valore catastale medio degli immobili in Italia per il 2007 è pari €49.718. Tale valore è inferiore a quello da noi calcolato pari a €76.108. I principali motivi di tale differenza potrebbero ritrovarsi nella non rappresentatività dell'indagine IT-SILC (per numero e caratteristiche) degli immobili presenti sul territorio nazionale e/o nell'utilizzo di aliquote medie riferite solamente ai capoluoghi di provincia. Infine, non essendo stato possibile distinguere l'abitazione principale dalle altre abitazioni, potrebbero essere state utilizzate maggiormente le aliquote ici (più contenute) sulla prima casa.

<sup>14</sup> La normativa consente di sottrarre l'importo dei mutui residui anche per immobili diversi dall'abitazione principale. L'informazione sull'esistenza di un mutuo è disponibile nell'indagine solo per l'abitazione principale, pertanto il valore catastale stimato per gli altri edifici sarà sovrastimato nel caso sia stato acquistato contraendo un prestito.

Da tempo, la letteratura ha però evidenziato i rischi di sottostima che caratterizzano i dati sulla ricchezza finanziari rilevati nelle *survey* a causa dei noti fenomeni di *no-reporting* e *under-reporting* (Bonci *et al.* 2005; D'Aurizio *et al.* 2006). Per ovviare a questo limite, è stata proposta una stima indiretta del valore della ricchezza mobiliare dividendo il reddito da attività finanziare percepito dalle famiglie e dichiarato nell'indagine (*risgu\_e*) per un certo tasso medio di rendimento. Questa procedura ha dato luogo a stime degli importi del patrimonio mobiliare sistematicamente inferiori a quelli dichiarati dagli intervistati. Al momento si sta valutando la possibilità di effettuare un *matching* tra IT-SILC e SHIW della Banca d'Italia. Quest'ultima indagine contiene, infatti, informazioni molto più dettagliate su possesso e importi detenuti dalle famiglie nelle diverse attività finanziarie. Ai nostri fini, riteniamo comunque utile fornire una stima della distribuzione ISEE basata unicamente sull'indagine IT-SILC calcolando il patrimonio mobiliare familiare come somma degli ammontari individuali dei patrimoni mobiliari dichiarati da tutti i membri del nucleo familiare<sup>15</sup>.

#### **2.4 La scala di equivalenza**

Al fine di applicare il peso corretto alle famiglie presenti nell'indagine, è stato necessario identificare le informazioni utili per il calcolo della scala di equivalenza, ossia numerosità familiare, presenza di disabili e caratteristiche lavorative dei partner in caso di un figlio minore e la presenza nel nucleo familiare di un minore e di un solo genitore. Tali informazioni sono facilmente reperibili o ricostruibili.

### **3. L'ISEE delle famiglie italiane nel 2007**

Questo lavoro utilizza i dati IT-SILC del 2008 in cui i redditi e il patrimonio si riferiscono all'anno precedente. Come illustrato nelle sezioni precedenti, dai redditi e dal patrimonio (mobiliare e immobiliare al netto delle franchigie) dichiarati dalle famiglie intervistate è possibile risalire alle componenti reddituale e patrimoniale (rispettivamente ISR e ISP, non equivalenti) necessarie per il calcolo dell'indicatore ISE, a cui successivamente è applicata la scala di equivalenza per calcolare l'ISEE.

---

<sup>15</sup> Secondo il rapporto di Bankitalia, il valore medio del patrimonio mobiliare al lordo delle franchigie calcolato sui soli possessori di patrimonio mobiliare è pari in Italia nel 2007 a €29.758, mentre nella presente ricostruzione il valore medio per lo stesso periodo è €27.055. Tale differenza può essere il risultato di una diversa distribuzione del patrimonio mobiliare nelle due indagini.

La Tabella 2 presenta la media, la deviazione standard e l'indice di Gini dell'ISEE, e delle sue principali componenti, differenziate per quattro macroregioni (nord-est, nord-ovest, centro, e mezzogiorno)<sup>16</sup> e per l'Italia. La media dell'indicatore della situazione economica equivalente per l'intero campione è di circa € 22.000 e solo l'1,5% del campione presenta un ISEE pari a zero<sup>17</sup>.

Dal confronto regionale, emerge una differenza significativa tra le regione del nord e del sud. Nel nord l'ISEE media ammonta a circa € 25.000, mentre nel mezzogiorno scende a circa € 16.000. Inoltre, l'indice di Gini mostra che nelle regioni meridionali l'ISEE ha una distribuzione più diseguale rispetto alle regioni del nord e del centro. Il grado di disuguaglianza nella distribuzione dell'ISEE è anche rappresentato graficamente mediante la curva di Lorenz (Figura 3).

La media dell'indicatore della situazione reddituale ha un andamento simile a quello descritto per l'ISEE, più elevato nelle regioni del nord (circa € 36.000) rispetto al mezzogiorno (circa € 26.000). I bassi tassi di rendimento applicati per il calcolo del rendimento patrimonio mobiliare rendono quest'ultima componente ininfluenza nel calcolo dell'ISR. Per esempio, considerando le medie condizionali, nel nord-est la componente *rendimento del patrimonio* ammonta a circa il 9.5% dell'ISR, mentre nel mezzogiorno scende a circa il 3%. Nell'intero campione circa il 47% delle famiglie non ha rendite patrimoniali.

L'indicatore della situazione patrimoniale è ottenuto come somma del patrimonio mobiliare e immobiliare. Soffermando l'attenzione in primo luogo sugli elementi patrimoniali, si evidenzia come la media del patrimonio immobiliare (calcolata solo sui valori positivi, al netto delle franchigie e della detrazione per mutuo) si attesti attorno ai € 62.000, evidenziando implicitamente un ruolo importante delle franchigie sull'abitazione principale.<sup>18</sup>

I differenziali regionali nelle medie per i soli valori positivi del patrimonio mobiliare sono ampi: nel mezzogiorno il patrimonio mobiliare medio è pari a € 24,2 mila, mentre si attesta intorno ai € 35 mila nel settentrione e ai € 33 mila nel centro

---

<sup>16</sup> Il Mezzogiorno comprende le regioni meridionali e le isole.

<sup>17</sup> Secondo il rapporto ISEE del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il valore medio risultante dalla dsu presentate dalle famiglie italiane nel 2007 è pari a 9.200. Tale valore non è comparabile - senza l'introduzione di ipotesi - con la media qui riportata: all'interno del dataset che è stato utilizzato per la presente ricostruzione sono presenti infatti, sia famiglie che effettivamente hanno presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (dsu), che famiglie che non l'hanno presentata: non è possibile dunque individuare il sottogruppo corretto per una comparazione con i dati ufficiali.

<sup>18</sup> Si noti che 6.984 unità familiari riportano un patrimonio immobiliare positivo, ma con valori inferiori alla detrazione per mutuo o della franchigia di € 51.645,57.

Italia. In media, il patrimonio immobiliare mostra una distribuzione di relativa omogeneità territoriale tra nord (in media € 64,5 mila e € 65,2 mila rispettivamente nel nord-est e nel nord-ovest) e centro (in media € 63,7 mila), mentre alta eterogeneità si rileva rispetto al meridione, dove la media si attesta intorno ai € 51,5 mila. L'esito di questa eterogeneità è quello di una distribuzione asimmetrica e concentrata della componente patrimoniale complessiva (ISP), con una media complessiva dell'indicatore patrimoniale di circa € 66 mila, con un forte squilibrio nel mezzogiorno che presenta una media per valori positivi inferiore del 22% rispetto a quella dell'intero campione. Nel definire il peso del patrimonio mobiliare sull'ISP è rilevante ruolo della franchigia di € 15.493,71: su un totale di 11.292 nuclei familiari con un patrimonio mobiliare positivo, il 51% riporta valori inferiori alla franchigia.

Nella Tabella 2 è stata inoltre inserita la media del parametro relativo alla scala d'equivalenza: come si evince, non sussistono significative differenze per area geografica, il che porta a concludere che il divario territoriale osservato nelle medie dei valori ISEE non dipende da una diversa composizione o struttura familiare (in termini di numero di componenti o di caratteristiche proprie della popolazione), bensì è il frutto di differenze esistenti nelle singole voci in esame, in particolare per quanto riguarda i patrimoni mobiliare e immobiliare (ovviamente al netto delle considerazioni sull'*under-reporting* precedentemente riportate).

La Figura 1 mostra la ripartizione percentuale dell'ISE nelle componenti dell'ISR e dell'ISP. Dalla figura si nota che l'ISE è determinato per 82% dalla situazione reddituale e solo per il 28% dalla situazione patrimoniale (mobiliare il 4%, immobiliare il 14%); si ricorda che patrimonio immobiliare e mobiliare concorrono in misura del 20% del loro valore alla formazione dell'ISE.

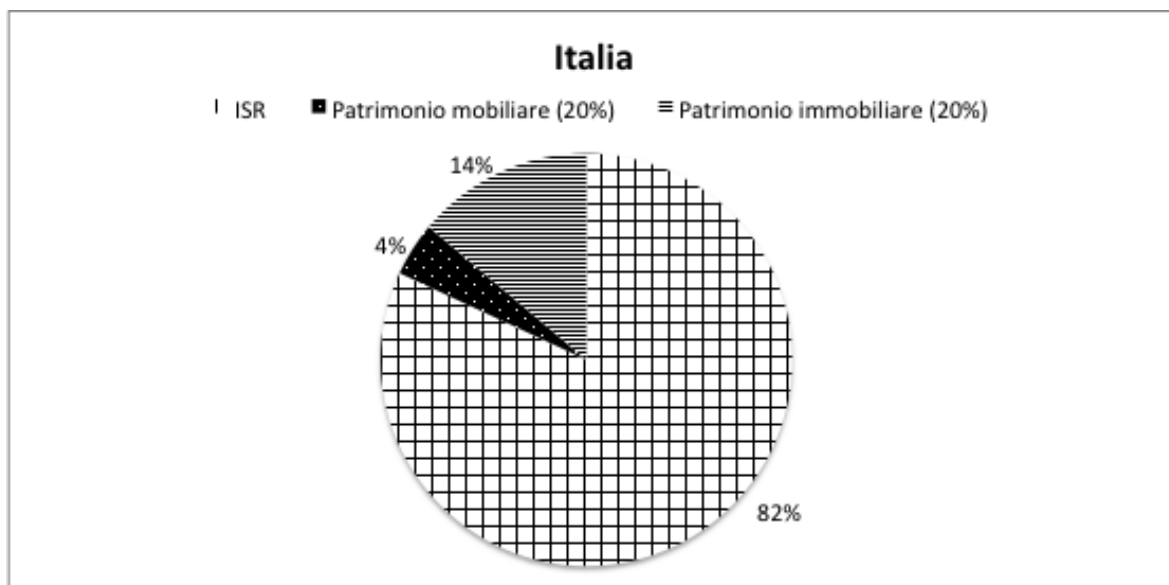
In Figura 2 sono riportate le densità non-parametriche delle distribuzioni dell'ISEE e delle sue componenti distinte per aree geografiche. Il confronto regionale delle distribuzioni rafforza le evidenze riportate in Tabella 2: le distribuzioni degli indicatori delle situazioni reddituali e patrimoniali del nord e centro sono tra loro simili, mentre le si differenziano quelle del mezzogiorno essendo più spostate a sinistra. Inoltre, la similitudine tra la distribuzione dell'ISE e dell'ISR conferma che la componente patrimoniale concorre in piccola parte alla determinazione dell'ISE.

## **References**

- Agenzia del Territorio (2007): Statistiche catastali 2007, [www.agenziaterritorio.gov.it](http://www.agenziaterritorio.gov.it).
- Bankitalia (2008), I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2008 (Survey on Household Income and Wealth - SHIW).
- Bonci R., G. Marchese e A. Neri (2005): La ricchezza finanziaria nei conti finanziari e nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane", *Temi di discussione* n. 565, Banca d'Italia.
- D'Aurizio Leandro, Ivan Faiella, Stefano Iezzi, Andrea Neri (2006): "L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie", *Temi di discussione* n. 610, Banca d'Italia.
- ISTAT (2011): "La metodologia di stima dei redditi lordi nell'indagine Eu-Silc. Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie", *Metodi e Norme* n. 49.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (vari anni): *Rapporto ISEE*.
- Wolff P., Montaigne F. and G. Rojas González (2010), "Investing in Statistics: EU-SILC", in A.B. Atkinson and E. Marlier (eds.), *Income and Living Conditions in Europe*, EUROSTAT Statistical Books, Luxembourg.

## APPENDICE

**Figura 1.** Composizione delle componenti dell'ISE. Intero Campione IT-SILC.



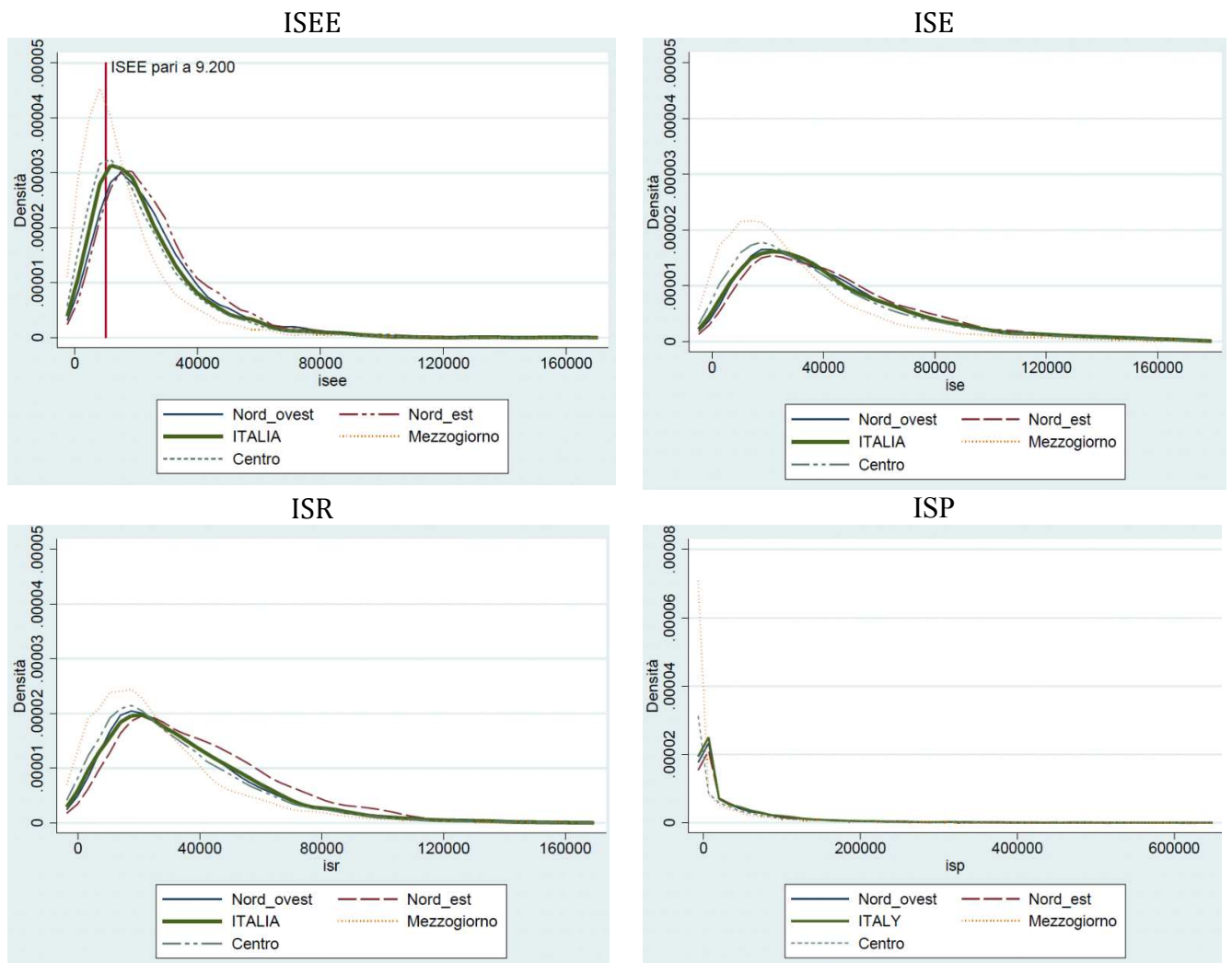
**Fonte:** Nostre elaborazioni su dati IT-SILC 2008.

**Tabella 2.** Indicatori di Sintesi dell'ISEE e delle sue Componenti per Area Geografica.

	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
<b>ISEE=ISE/parametro scala equivalenza</b>					
<b>Media</b>	25.420	25.290	23.370	15.770	<b>22.110</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	25.590	25.590	23.650	16.190	<b>22.440</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	99,3%	98,8%	98,8%	97,4%	<b>98,5%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	18.260	18.700	18.420	14.480	<b>17.880</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	18.210	18.610	18.350	14.440	<b>17.810</b>
<b>Coefficiente di Gini</b>	0,369	0,381	0,399	0,453	<b>0,412</b>
<b>ISE=ISR+0,2*ISP</b>					
<b>Media</b>	45.790	43.700	42.910	30.660	<b>40.230</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	46.100	44.220	43.430	31.480	<b>40.830</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	99,3%	98,8%	98,8%	97,4%	<b>98,3%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	32.380	33.260	32.890	27.520	<b>32.000</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	32.280	33.100	32.750	27.420	<b>31.860</b>
<b>ISR=redditi+rendimento patrimonio mobiliare</b>					
<b>Media</b>	36.930	35.050	34.860	26.410	<b>32.940</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	37.200	35.500	35.290	27.140	<b>33.460</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	99,3%	98,7%	98,8%	97,3%	<b>98,6%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	27.780	25.250	25.200	22.350	<b>24.690</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	24.670	25.090	25.060	22.220	<b>24.530</b>
<b>Redditi</b>					
<b>Media</b>	36.040	34.340	30.070	26.080	<b>32.280</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	36.730	35.180	35.040	27.650	<b>33.390</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	98,2%	97,6%	97,2%	91,0%	<b>96,7%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	29.400	24.400	24.460	21.810	<b>23.940</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	23.720	24.100	24.120	21.480	<b>23.560</b>
<b>Rendimento patrimonio mobiliare</b>					
<b>Media</b>	840	790	620	350	<b>640</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	3.560	1.350	1.140	890	<b>-</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	33,0%	58,4%	45,5%	38,9%	<b>53,4%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	1.500	1.540	1.330	850	<b>1.330</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	4.430	1.820	1.630	1.170	<b>1.630</b>
<b>ISP= patrimonio mobiliare+patrimonio immobiliare</b>					
<b>Media</b>	44.300	43.230	40.260	21.210	<b>36.400</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	70.810	71.350	68.730	52.320	<b>66.460</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	62,6%	60,6%	58,6%	40,5%	<b>54,8%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	71.330	73.110	70.630	49.060	<b>66.670</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	79.090	85.570	80.990	65.650	<b>78.230</b>
<b>Patrimonio mobiliare</b>					
<b>Media</b>	11.770	11.230	8.280	3.890	<b>8.520</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	35.630	36.870	32.820	24.190	<b>33.240</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	33,0%	30,5%	25,2%	16,0%	<b>25,6%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	30.460	31.360	26.560	15.730	<b>26.480</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	44.280	47.780	44.640	32.350	<b>43.740</b>
<b>Patrimonio immobiliare</b>					
<b>Media</b>	32.530	32.000	31.990	17.320	<b>27.880</b>
<b>Media, solo valori positivi</b>	64.470	65.170	63.740	51.510	<b>61.920</b>
<b>% valori positivi su totale</b>	50,5%	49,1%	50,2%	33,0%	<b>45,0%</b>
<b>Deviazione Standard</b>	60.490	61.730	61.520	44.510	<b>53.310</b>
<b>Deviazione Standard, solo valori positivi</b>	72.060	74.830	74.240	64.490	<b>72.040</b>
<b>Scala d'Equivalenza</b>					
<b>Media</b>	1,88	1,78	1,92	2,03	<b>1,91</b>
<b>Numero osservazioni (households)</b>					
	4.779	4.901	4.964	5.954	<b>20.598</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati IT-SILC 2008.

**Figura 2.** Distribuzione dell'ISEE, ISE, ISR e ISP per Area Geografica.<sup>19</sup>

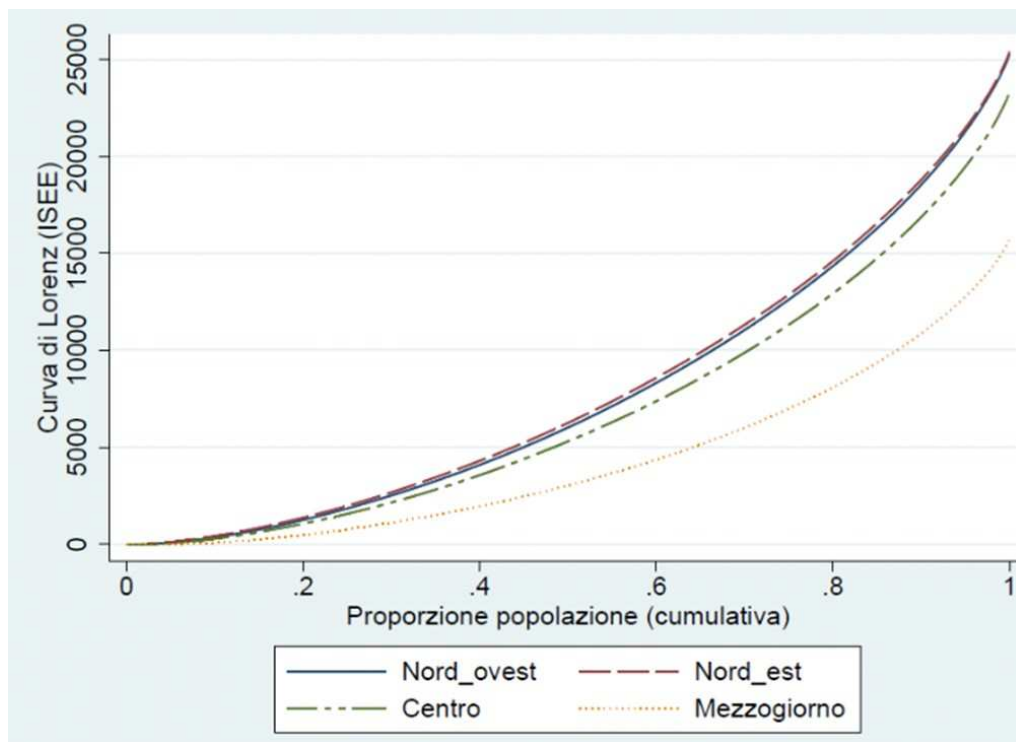


**Fonte:** Nostre elaborazioni su dati IT-SILC 2008.

<sup>19</sup> Nel 2007 per i nuclei familiari che presentarono la DSU, l'ISEE media ammonta a 9.200 mila euro (Rapporto ISEE 2009, pp 51).



**Figura 3.** Curva di Lorenz per Area Geografica.



**Fonte:** Nostre elaborazioni su dati IT-SILC 2008.